

# Indice

Abstract

Capitolo I Introduzione

Capitolo II Metodi di ricerca

Capitolo III Evoluzione storica

Capitolo IV Conclusioni

Bibliografia

## **Abstract**

La tesi tratta la ricostruzione cronologica delle tecniche BLT e BMT nate con l'osteopatia stessa. Reperire e studiare libri, articoli e documenti in lingua italiana ed inglese, ottenuti tramite il museo di Kirksville e tramite Sue Turner DO mi ha consentito di avere materiale da cui trarre le informazioni necessarie.

Al momento in cui ho avviato la fase di ricerca ho da subito compreso che la ricostruzione sarebbe stata complessa perché esisteva solo un puzzle di informazioni rintracciabili su tanti documenti diversi e non ordinati in modo organico e cronologico.

Ho quindi creato una linea temporale con cui ho cercato di ricostruire gli avvenimenti che hanno contribuito alla diffusione delle tecniche in tutto il mondo.

## CAPITOLO I INTRODUZIONE

Questa tesi nasce dalla volontà di ricostruire la cronologia di fatti ed eventi che hanno portato alla creazione e alla evoluzione del Bilanciamento delle tensioni legamentose e membranose. Ripercorrerò le strade già battute dai Padri dell'Osteopatia, partendo dallo stato dell'arte della ricerca storica, grazie, alle informazioni ricevute dal Museo di Kirksville (Missouri -USA) e al preziosissimo contributo di Sue Turner, osteopata inglese di grande esperienza e docente internazionale, allieva di Anne Wales, Rollin Becker e di James Jealous.

Il bisogno di fare chiarezza fra date, autori e procedure, ha creato la necessità di ricercare e di approfondire l'evoluzione di questa importante modalità operativa.

Ho quindi iniziato la mia ricerca o più propriamente, la mia revisione narrativa dai libri in lingua italiana in primis ed ho constatato come fossero stati scritti solamente due libri in cui si parla esclusivamente di BLT o BMT:

“Bilanciamento delle tensioni legamentose” Ed. Marrapese - Dott Pietro Cascianelli DO e

“Strain legamentoso articolare” Ed. Centro Osteopatico - Conrad A. Speece DO e altri autori.

Tanti i libri in italiano invece, che ne hanno scritto solo per poche righe con descrizioni abbastanza sommarie. Molti i libri e soprattutto gli articoli, in lingua inglese, di cui sono venuto in possesso, provenienti dal Museo di Kirksville.

Il rationale della ricerca storica è stato quindi ricostruire l'evoluzione delle tecniche di BLT e BMT attraverso la lettura di questi libri e articoli.

Quando si fa una ricerca anche la fortuna vuole la sua parte. Ed è proprio per un incontro fortunoso che partecipando ad un corso sull'osteopatia craniale, ho conosciuto Sue Turner DO MA PGCE POD FSCCO. La Turner, allieva diretta di Anne Wales, (1904-2005), Rollin Becker e di James Jealous, docente del corso, ha più volte fatto riferimento alle tecniche di BLT e BMT. Per questo ho deciso di mostrarle il lavoro di ricerca che stavo facendo. Moltissimi sono stati i consigli e i riferimenti storici e bibliografici che mi sono arrivati. Non potevo credere che un' osteopata così famosa potesse dialogare e dare materiale importante, ad un collega appena conosciuto.

Approfondendo la sua storia professionale e la storia dei Padri dell'osteopatia, ho capito come tutto questo è stato possibile. Mi ha raccontato che Anne Wales si rese disponibile ad insegnare a lei e a un piccolo gruppo di osteopati inglesi, la tecnica del BLT e BMT, con la promessa di divulgarla in Europa.

E' proprio di chi ha acquisito esperienza e riscontri in una specifica disciplina, ricercarne le ragioni antiche ed esplorare la saggezza che ne ispirò le origini. (1)

L'ipotesi, di questa tesi, è che le tecniche abbiano avuto un inizio di tipo esperienziale, con il famoso passaggio di Sutherland che poggia le mani su quelle di Still, proseguite con una divulgazione riportata nelle lezioni prima, negli scritti anche postumi poi, da Sutherland. Le tecniche sono state poi tramandate a Rollin Becker, Anne Wales, James Jealous, fino ad arrivare ai giorni di oggi con Sue Turner.

Queste tecniche che al tempo di Still erano definite “Metodi di trazione”, poi “Tecniche di Sutherland” (anche se Sutherland non voleva che si chiamassero con il suo nome) poi “Strain

legamentosi articolari” e oggi conosciute come “Bilanciamento delle tensioni legamentose e membranose”.

La maggior parte di queste procedure acquisirono il nome di “Tecniche per lo strain legamentoso articolare”, molte delle quali formarono anche la base della liberazione miofasciale.

Sebbene le tecniche per lo “strain legamentoso articolare” possono non essere state le sole utilizzate dal Still e da Sutherland, sono le uniche descritte da entrambi.

## CAPITOLO II METODI DI RICERCA

La mia ricerca è iniziata con il reperimento e lo studio dei libri in lingua italiana.

Purtroppo ne ho trovati soltanto due che trattano l'argomento come principale: "Il bilanciamento delle tensioni legamentose" del Dott. Pietro Cascianelli DO e "Strain legamentoso articolare" di Conrad A. Speece DO e aa.vv.

In molti altri libri che sono riuscito a reperire, ho notato che le tecniche vengono elencate e descritte sommariamente.

Tutto questo sembrava circoscrivere la mia ricerca e rendere difficile la creazione di una cronologia che voleva essere, se non esaustiva, almeno il più fedele possibile all'evolversi dei fatti vissuti dai padri dell'osteopatia.

Non mi sono dato per vinto ho cercato quindi tra i miei colleghi chi potesse darmi indicazioni per reperire altro materiale. Ho contattato Roberto Frumento D.O. quale docente di Biodinamica e Massimo Valente D.O. quale responsabile di tuttosteopatia.it.

Il primo mi ha indicato la dispensa della prima fase del corso di Biodinamica, dove avrei trovato le considerazioni di James Jealous sul BLT, il secondo di contattare il museo di Kirksville (USA) per reperire documenti storici.

Ho trovato nella responsabile del museo un valido supporto ed una entusiasta sostenitrice del mio lavoro, tanto che mi ha inviato moltissimo materiale da cui poter approfondire la mia ricerca. Molti gli articoli delle varie epoche, importanti per capire come e quando si sono succeduti gli eventi che hanno caratterizzato la diffusione di queste tecniche. Numerose e dettagliate le informazioni che mi sono arrivate da Sue Turner, docente inglese famosa anche per l'insegnamento delle tecniche craniali e sul BLT e BMT.

Durante la lettura dei libri e degli articoli prendevo nota della data in cui avveniva un determinato evento, dell'autore, della nomenclatura e delle differenze nella procedura.

Ho creato così l'evoluzione storica delle tecniche e nel rispetto dei dati trovati, non ho rielaborato i contenuti ma mi sono attenuto a riportarli fedelmente.

Le letture che ho analizzato ed i dati inseriti nella cronologia sono stati molti ma non sicuramente esaustivi.

### CAPITOLO III EVOLUZIONE STORICA

La prima scuola di osteopatia, “l’American School of Osteopathy”, fu istituita nel 1892 a Kirksville, nel Missouri, (USA) da Andrew Taylor Still, a cui Sutherland partecipò tra il **1898** e il **1900**.

Nella scuola ci fu un importante cambiamento nei primi anni del **1900** riguardo la modalità di insegnamento delle tecniche.

La ragione del cambiamento fu che in quegli anni il numero dei pazienti crebbe moltissimo e crebbero anche gli iscritti all’ASO (American School of Osteopathy).

Pertanto sarebbe stato difficile reperire insegnanti abbastanza esperti per dare agli studenti l’istruzione individuale di cui avevano bisogno e che era stata garantita alla prima classe ( quella frequentata da Sutherland), fu per questo che si decise di insegnare le tecniche dirette.

Una testimonianza di questo passaggio l’ho ritrovata nel libro “Strain legamentoso articolare” Speece 2009, p 17 e nella comunicazione personale di Sue Turner qui di seguito riportate.

Edith Ashmore DO, scrivendo **nel 1915**, commentò che il “vecchio” metodo indiretto era più difficile da insegnare rispetto al metodo diretto e quindi ne sconsigliava persino l’insegnamento agli studenti. (8)

Questo fu un grande allontanamento dal periodo di formazione di W.Sutherland (1898-1900) quando le classi erano più piccole e Still supervisionava da vicino l’insegnamento. (8)

Di seguito una serie di contenuti da cui si può osservare l’evoluzione storica e metodologica della tecnica.

Mentre studiava per la sua formazione osteopatica a Kirksville, Sutherland come gli altri studenti, veniva supervisionato attentamente in tutte le istruzioni impartite al college dal Still.

I principi che venivano insegnati dovevano essere conformi ai suoi concetti.

Sutherland sfruttò ogni occasione per apprendere e capire, aderendo intimamente al pensiero di Still e alla pratica dei suoi principi nel corso di tutta la sua carriera professionale (7)

“Sutherland imparò queste tecniche ponendo le proprie mani su quelle di Still.

Apprese così come le articolazioni fossero in grado di correggersi da sole, percependo come i legamenti avessero un potere molto forte nel normalizzare tali disfunzioni articolari. “ (1)

“Il modo di correggere le lesioni della regione cervicale di Still, era molto semplice. Piazzava le dita di ciascuna mano, a piatto, ed esercitava una lieve e graduale pressione tra le traverse e i processi spinosi delle vertebre in disfunzione, mantenendo la pressione fino a sentire sotto le dita, il tessuto diventare soffice, rilasciarsi e riprendere la normale consistenza, poi, ruotando gentilmente la testa.” (1)

“Esagerava la lesione stessa finché i legamenti, dal lato della esagerazione, non si rilasciavano; infine quando si era ristabilita la completa normalizzazione dei tessuti, derotava il collo del paziente” (1)

“Nella tecnica ci sforziamo di capire, di seguire, i metodi del Dott Still. Ciò significa arrivare al punto di rilascio senza strappi e quindi consentire alle forze naturali di riportare le ossa alle loro normali relazioni e posizioni. Quali sono le forze naturali? I legamenti, non i muscoli, con lo scopo di correggere i rapporti e le posizioni delle articolazioni. L’applicazione della tecnica da parte del Dott Still è la delicata esagerazione della lesione che consente alle forze naturali di riportare le ossa in

posizione. Il Dott Still ha preso la mia mano nella sua e mi ha permesso di sentire la lesione mentre veniva esagerata e poi mentre le forze naturali mettevano a posto le ossa [...] Quali sono gli agenti naturali ? Il cervello, il liquido cerebrospinale e le membrane di tensione reciproca” (3)

**Nel 1920**, dopo 20 anni di pratica, il senso di Sutherland del ruolo chiave dei legamenti fu confermato alla Convenzione AOA (American Osteopathic Association) di Chicago. Qui, ha avuto l'opportunità di gestire la dissezione da seduto della colonna vertebrale, del bacino e della gabbia toracica del Dott Virgil Halladays DO e professore di anatomia alla “American Osteopathic Association”, che sviluppò un processo chimico tramite il quale era possibile preservare la naturale flessibilità dei legamenti nei cadaveri, consentendo a Sutherland di esplorare manualmente la loro relazione con il movimento articolare. (3)

**Nel 1932** Sutherland fu invitato dalla “American Osteopathic Association” a Detroit, durante il congresso annuale, a descrivere l'anatomia e la fisiologia alla base del suo principio di lesione delle articolazioni craniche.

Rispose così:

“Sono convinto che le superfici articolari delle ossa craniali e delle ossa facciali siano state concepite per la mobilità articolare. Gli osteopati dovrebbero avere la stessa familiarità che hanno con la mobilità delle articolazioni corporee, con il funzionamento strutturale cranico, poiché il meccanismo cranico è soggetto a strain membranosi articolari espansivi che alterano i canali vascolari intracranici.”

Successivamente trovo in un articolo ulteriori spiegazioni:

“Crearsi un'immagine mentale delle superfici articolari delle ossa craniche e facciali è il primo passo per riconoscere e per trattare con successo gli strain membranosi - articolari cranici”. (17)

**Nel 1942**, Anne Wales DO e suo marito Chester Handy DO, parteciparono a una conferenza di William Sutherland sull'osteopatia in ambito craniale. Sebbene avessero già 20 anni di esperienza osteopatica, quello che Sutherland diceva le faceva "girare la testa". Entrambi decisero che quello sarebbe stato il lavoro a cui volevano dedicare la loro vita.

**Nel 1943**, Anne Wales, Chester Handy e altri osteopati, frequentarono il primo corso del dottor Sutherland, dal quale sviluppò il suo programma di insegnamento con Anne e Chester come membri attivi della sua facoltà che contribuirono a gettare le basi per l'Osteopathic Cranial Academy (OCA) e la Sutherland Cranial Teaching Foundation (SCTF). (8)

**Nel 1947** Sutherland tenne un corso per rafforzare la connessione tra osteopatia cranica e il resto del corpo e per mostrare ciò che Still aveva insegnato.

“La tecnica di Sutherland sembra una svolta radicale per la maggior parte di noi. Evita la familiare spinta e scoppietto delle articolazioni. Tuttavia, si basa sui principi fondamentali dell'osteopatia come concepiti da Still e si accorda con il suo ammonimento che la tecnica osteopatica dovrebbe essere gentile, facile e scientifica.” (7)

“Nel **1963** l'interesse del gruppo di Dallas era concentrato sull'Osteopatia cranica.

Successivamente nel **1982** il gruppo ha iniziato uno studio dettagliato dei metodi diretti e indiretti enunciati in un articolo del 1949 di H.A. Lippincott. La maggior parte delle tecniche indirette presenti nel suddetto studio sono definite “Tecniche per lo strain legamentoso articolare.”

“Nel corso degli anni, il gruppo di Dallas ha scoperto che ci sono dei modi per migliorare alcune delle metodiche iniziali. La differenza principale tra le tecniche originali per lo strain legamentoso articolare presenti nell'articolo di Lippincott e quelle nuove qui descritte, è che quelle originali sono state modificate per essere ergonomicamente più efficaci e per richiedere minore o nessuna collaborazione del paziente che interferisce con il trattamento”. (2)

L'insegnamento di Rollin Becker DO sui principi del trattamento di "Bilanciamento delle tensioni membranose"

"Quando si verifica una tensione nel meccanismo cranio sacrale, le membrane portano questo modello di tensione, che ha l'effetto di spostare il fulcro "normale" verso il punto di tensione. All'interno c'è un punto di tensione membranosa bilanciata. C'è un fulcro, un punto di quiete attorno al quale si raccolgono tutte le forze.

Quando mettiamo a fuoco tutte queste forze, il meccanismo passa attraverso un fulcro, un momento di quiete. E quando attraversa quel punto fermo, il fulcro torna indietro verso il cosiddetto schema normale per quell'individuo, verso il fulcro di Sutherland e tu hai una correzione per quel particolare giorno. Attraverso questo processo, stiamo spostando i fulcri all'interno del liquido cerebrospinale e delle membrane di tensione reciproca.

Quando si lavora su una tensione membranosa craniale, il punto fermo può sembrare più piccolo, ma è lo stesso. Lo spostamento articolare membranoso è a un livello minore: hai a che fare con un orologio da polso, non con una sveglia. [...] Questi principi che vi diamo sono principi di trattamento, ma sono anche principi che applichiamo mentre alleniamo le nostre capacità palpatorie". (12)

"In un corso tenuto dal Gruppo di studi di Dallas alla fine del **1980**, Brian Knight DO, ricordò la gioia del suo anziano paziente per essere trattato con la tecnica dello strain articolare membranoso, poiché era lo stesso modo in cui era stato trattato da A.T.Still" (8)

Still voleva che i suoi studenti comprendessero i principi dell'osteopatia, i meccanismi e l'anatomia del corpo piuttosto che le tecniche, in modo che ciascuno sviluppasse modalità di trattamento individuali e uniche. Questo è il modo in cui Sutherland ha imparato". (8)

"Ho incontrato Anne Wales per la prima volta **nel 1981** alla "Sutherland Cranial Teaching Foundation" della "British School of Osteopathy", BSO. Mi ha colpito l'empatia e il rispetto che ha espresso per i bambini nella sua conferenza.

Quando le chiesi se poteva farci fare un corso da un osteopata del suo gruppo di studio, sull'"approccio generale" di Sutherland, la dottoressa Wales mi disse di riunire alcune persone per passare del tempo con lei e lei stessa ce lo avrebbe insegnato.

"Vieni con un videoregistratore" mi disse, "ci vorranno cinque giorni".

E così **nel 1995**, su suo invito, un piccolo gruppo di osteopati britannici che allora insegnavano alla "European School of Osteopathy", ESO e al "Sutherland Cranial College of Osteopathy" visitò la sua casa in Massachusetts, per cinque giorni di insegnamento intensivo. L'accordo era che avremmo fatto del nostro meglio per trasmettere in Europa, ciò che lei condivideva con noi. Ciò ha portato a ulteriori sessioni negli anni successivi fino alla sua scomparsa **nel 2005** all'età di 101 anni.

La dottoressa Wales fece il suo primo tentativo di andare in pensione nel 1981 all'età di 77 anni. Tuttavia, gli ultimi due decenni della sua vita divennero molto intensi quando continuò a dedicarsi all'insegnamento a nuovi colleghi che la cercavano.

Durante questo periodo ha insegnato sia in America che in Europa."

"Insegno BLT dal 1995 grazie agli insegnamenti di Anne Wales. Dal 1981 insegno osteopatia craniale, quindi l'approccio di Sutherland ha sempre risuonato in me e vedo la BLT e l'osteopatia craniale come parte dello stesso approccio e della stessa filosofia" (8)

Data o Periodo	Storia	Nomenclatura	Osteopata	Fonte
Fine XIX sec	Still (1828-1917) passò molti anni a provare alcuni metodi di trattamento osteopatico finché fondò nel 1874 l'osteopatia.		A.T. STILL	STRAIN LEGAMENTOS O ARTICOLARE - ED Centro Osteopatico
1892	Nasce il primo college di Osteopatia a Kirksville (Missouri). Still insegnò quelli che erano definiti "Metodi di trazione", oggi tecniche indirette; la maggior parte di queste acquisirono poi il nome di "Tecniche per lo strain legamentoso articolare"	Metodi di trazione	A.T. STILL	STRAIN LEGAMENTOS O ARTICOLARE - ED Centro Osteopatico
1898 - 1899	Tecniche che Sutherland, allievo di Still, durante la sua formazione, praticava sui contadini e su persone che facevano lavori manuali. Aneddoto famoso: <u>le mani di Still che guidano le mani di Sutherland</u>		W.G.SUTHERLAND	BILANCIAMENTO DELLE TENSIONI LEGAMENTOS E - Marrapese Editore
1915	Ashmore Edith DO, commentò che il "vecchio" metodo indiretto era più difficile da insegnare rispetto al metodo diretto e quindi ne sconsigliava persino l'insegnamento agli studenti.		ASHMORE EDITH DO	
1915	Ashmore Edith DO, scrisse "Osteopathic mechanics" dove descrive le tecniche osteopatiche "metodi di trazione o indirette"	Metodi di trazione o indirette	ASHMORE EDITH DO	OSTEOPATHIC MECHANICS

1920	<p>Dopo 20 anni di pratica, il senso di Sutherland del ruolo chiave dei legamenti fu confermato alla Convenzione AOA (American Osteopathic Association) di Chicago. Qui, ha avuto l'opportunità di gestire la dissezione da seduto della colonna vertebrale, del bacino e della gabbia toracica del Dott Virgil Halladays DO e professore di anatomia alla "American Osteopathic Association", che sviluppò un processo chimico tramite il quale era possibile preservare la naturale flessibilità dei legamenti nei cadaveri, consentendo a Sutherland di esplorare manualmente la loro relazione con il movimento articolare.</p>		W.G.SUTHERLAND	CONTRIBUTI DI PENSIERO
1932	<p>Sutherland fu invitato dalla "American Osteopathic Association" a Detroit, durante il congresso annuale, a descrivere l'anatomia e la fisiologia alla base del suo principio di lesione delle articolazioni craniche.</p>		W.G.SUTHERLAND	
1933	<p>Sutherland: "Crearsi un immagine mentale delle superfici articolari delle ossa craniche e facciali è il primo passo per riconoscere e per trattare con successo gli strain membranosi - articolari cranici"</p>			Sutherland scrive sulla rivista The Western Osteopath
Fine anni 30	<p>Sutherland introdusse l'Osteopatia in ambito cranico dopo uno studio durato oltre 20 anni.</p>			STRAIN LEGAMENTOS O ARTICOLARE - ED Centro Osteopatico

1942	Anne Wales DO e suo marito Chester Handy DO, parteciparono a una conferenza di William Sutherland sull'osteopatia in ambito craniale. Sebbene avessero già 20 anni di esperienza osteopatica, quello che Sutherland diceva le faceva "girare la testa". Entrambi decisero che quello sarebbe stato il lavoro a cui volevano dedicare la loro vita.			Comunicazioni di Sue Turner
1943	Anne Wales, Chester Handy e altri osteopati, frequentarono il primo corso del dottor Sutherland, dal quale sviluppò il suo programma di insegnamento con Anne e Chester come membri attivi della sua facoltà che contribuirono a gettare le basi per l'Osteopathic Cranial Academy (OCA) e la Sutherland Cranial Teaching Foundation (SCTF).			Comunicazioni di Sue Turner
1947	Sutherland tenne un corso per rafforzare la connessione tra Osteopatia clinica e resto del corpo.			STRAIN LEGAMENTOS O ARTICOLARE - ED Centro Osteopatico
1947	Sutherland fece una unica lezione al gruppo di Dallas sullo Strain legamentoso articolare. Questo corso ha gettato le basi per l'articolo del 1949 di H.A. Lippincott DO.	Strain legamentoso articolare	ROLLIN BECKER DO frequentò il corso Strain legamento articolare	STRAIN LEGAMENTOS O ARTICOLARE - ED Centro Osteopatico

1949	Articolo di H. A. Lippincott DO su "The Osteopathic technique of W.G.SUTHERLAND" in YEARBOOK di Academy of Applied Osteopathy	"Le tecniche osteopatiche di W.G.SUTHERLAND"	H.A. LIPPINCOTT DO	Articolo: The Osteopathic technique of W.G.SUTHERLAND" in YEARBOOK di Academy of Applied Osteopathy
1963	Ricerca iniziata dal "Gruppo di Dallas", tra cui Rollin Becker DO	Interesse concentrato su Osteopatia cranica		STRAIN LEGAMENTOS O ARTICOLARE - ED Centro Osteopatico
1976	Conferenza del Dott R.Becker a Milwaukee, trascritta da Rachel Brooks MD, sui "Principi del trattamento - Bilanciamento delle tensioni membranose"	Bilanciamento delle tensioni membranose	ROLLIN BECKER DO	
1982	Gruppo di Dallas, interesse si sposta a tutto il corpo	"Le tecniche osteopatiche di W.G.SUTHERLAND"	GSOD (Gruppo di Dallas)	STRAIN LEGAMENTOS O ARTICOLARE - ED Centro Osteopatico
1984	Becker suggerì che il GSOD (Gruppo di Dallas) presentasse un corso sullo Strain Legamentoso Articolare dato che <u>non era stato insegnato dal 1947.</u>		ROLLIN BECKER DO	STRAIN LEGAMENTOS O ARTICOLARE - ED Centro Osteopatico
Fine Anni 80	Brian Knight DO mentre seguiva un corso organizzato dal GSOD, riferì che diversi anni prima aveva trattato un signore molto anziano che era stato trattato dal Dott Still con le stesse tecniche.		BRIAN KNIGHT DO	STRAIN LEGAMENTOS O ARTICOLARE - ED Centro Osteopatico
1995	Brook Walzer DO (85 aa). Nel 1940 studiò con il Dott Sutherland. Sua madre che fu allieva diretta di A.T.Still e si laureò nel 1902, dichiarò che Still trattava anche il cranio.		BROOK WALZER DO	STRAIN LEGAMENTOS O ARTICOLARE - ED Centro Osteopatico

1998	Dott Frank Willarrd PhD , anatomista e osteopata, in occasione della Conferenza annuale della Cranial Academy, affermò che la fascia dovrebbe essere studiata come un sistema a se e non soltanto come un materiale oscurante che cela tessuti più importanti .		Dott FRANK WILLARD PhD	Conferenza annuale della Cranial Academy
1995-2023	Insegno BLT dal 1995 grazie agli insegnamenti di Anne Wales. Dal 1981 insegno osteopatia craniale, quindi l'approccio di Sutherland ha sempre risuonato in me e vedo la BLT e l'osteopatia craniale come parte dello stesso approccio e della stessa filosofia	Bilanciamento delle tensioni legamentose e membranose	SUE TURNER DO	Comunicazioni di Sue Turner
2023	...			

## **CAPITOLO IV**

### **Conclusioni**

Al momento in cui ho avviato la fase di ricerca ho da subito compreso che la ricostruzione sarebbe stata complessa. Di fatti via via che raccoglievo materiale era sempre più chiaro che mancasse una cronologia chiara di eventi, contenuti in un unico documento. Ho analizzato una quantità importante di articoli e libri senza mai trovare continuità temporale tra un dato e l'altro.

L'obiettivo di questa ricerca è stato quindi quello di mettere ordine nella successione cronologica degli avvenimenti, con l'intento di conoscere come i padri dell'osteopatia ci hanno portato ad oggi una tecnica che è nata con l'osteopatia stessa.

Mi sono quindi avvalso di una griglia temporale dove ho riportato fedelmente date, autore, nomenclature e fonti.

Sono riuscito a creare una sommaria successione temporale, mi auguro che altri colleghi vogliano proseguire ed approfondire l'argomento in quanto ci sarà sicuramente ancora molta altra documentazione da analizzare, tant'è che Sue Turner sono dieci anni che sta lavorando alla stesura di un libro interamente dedicato alla BLT e BMT a testimonianza di quanto sia un lavoro di ricostruzione ampio ed articolato.

### **Ringraziamenti**

Ringrazio Roberto Frumento e Massimo Valente per le preziose indicazioni, Mario Giancola per l'assistenza e la professionalità con cui mi ha assistito durante il lavoro, Sue Turner per l'enorme contributo di informazioni, per la supervisione e per l'incoraggiamento.

In ultimo ringrazio Marco Petracca per avermi dato la possibilità di approfondire questo importante tema per la nostra professione e per il bellissimo percorso formativo di questi anni, che mi ha arricchito non solo come professionista ma anche come uomo.

## BIBLIOGRAFIA

1. P. Cascianelli “Bilanciamento delle tensioni legamentose” Marrapese Editore
2. Conrad A. Speece “Strain legamentoso articolare” Ed. Centro Osteopatico
3. W.G.Sutherland “Contributi di pensiero” Ed. Centro Osteopatico
4. Dispensa della Scuola “Biodo” di Biodinamica - James Jealous - Fase 1

## ARTICOLI

5. Ashmore Edythe “Meccanica osteopatica” pubblicato sulla rivista Printing Company - Kirksville
6. Rollin Becker “La vita in movimento” La visione osteopatica di Rollin Becker
7. H.A. Lippincott “The Osteopathic technique of W.G.Sutherland D.O.” Kirksville Museum
8. Appunti gentilmente concessi da Sue Turner
9. Ashmore, Edythe (1915) Osteopathic Mechanics: A Textbook. Pub. The journal Printing Company, Kirksville, M: pg 72
10. Becker R. E., (2001) Life in Motion: The Osteopathic Vision of Rollin E. Becker, DO, 3rd edition, ed R.E. Brooks MD., pub Stillness Press, Portland OR pp148-9.
11. Becker R.E. (2000) Stillness of Life: The Osteopathic Philosophy of Rollin E. Becker, DO, ed R. E.
12. Brooks, MD., pub Stillness Press, LLC, Portland Oregon pp 190-191.
13. Hildreth A.G. (1942) The Lengthening Shadow of Dr. Andrew Taylor Still, pub A.G. Hildreth & A.E. Van Vleck, Paw Paw, Michigan, pg 195
14. Lippincott H.E.(1949) The Osteopathic Technique of Wm G. Sutherland DO, Yearbook of the Academy of Applied Osteopathy by Kirksville Museum
15. Speece C.A., Crow W.T., Simmons S.L., (2009) Ligamentous Articular Strain, 2nd edition, pub Eastland Press, Seattle, pp 11,12 & 17.
16. Sutherland W.G., (1998) Contributions of Thought, 2nd edition, ed A.L. Wales and A.S. Sutherland, pub Sutherland Cranial Teaching Foundation Inc, Fort Worth, Texas. pp 132 & 159
17. Sutherland W.G articolo del “The Western Osteopath” del 1933